

LIBERARE IL LAVORO

Lavorare, guadagnare, crescere in una società attiva

di Maurizio Sacconi

- **LIBERARE IL LAVORO ITALIANO DALLA CONCORRENZA SLEALE**

- Includere negli accordi di libero scambio la dichiarazione universale dei diritti fondamentali nel lavoro dell'International Labour Organization: il diritto alla libera associazione sindacale e il rifiuto del lavoro forzato e di quello minorile

- **LIBERARE IL LAVORO DAI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA**

- Sostituire l'approccio burocratico per regole e adempimenti con quello per obiettivi
- Trasferire le competenze dalle regioni allo stato e i controlli ispettivi dalle Asl ai servizi centrali semplificando le disposizioni in un Testo Unico in modo da garantire omogeneità ed effettività
- Concentrare in un unico ente INAIL e ISPESL
- Istituire un sistema di rilevazione condiviso da Stato, Regioni e parti sociali
- Premiare le imprese che non registrano infortuni con la diminuzione del premio assicurativo
- Incentivare la gestione condivisa della sicurezza da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori attraverso la riduzione degli adempimenti formali e dei relativi controlli
- Accrescere gli investimenti nella formazione, nell'informazione e nella prevenzione

- **LIBERARE IL LAVORO DAL FISCO INGIUSTO**

- Sottrarre alla progressività del prelievo fiscale tutte le parti variabili del salario collegate al lavoro straordinario, ai risultati e alla produttività – incluse le gratifiche di metà e fine anno – attraverso una tassazione agevolata, secca e definitiva del 10%
- Ripartire il reddito da lavoro su tutti i familiari a carico in modo da sostenere il nucleo numeroso
- Ridurre e rimodulare le aliquote delle imposte sui redditi
- Ampliare ed estendere le detrazioni fiscali per l'educazione dei figli, la protezione dei non autosufficienti, la sanità e la previdenza complementare
- Ridurre il prelievo contributivo per l'assicurazione contro gli infortuni e per gli ammortizzatori sociali in proporzione alle prestazioni dei diversi settori

- **LIBERARE IL LAVORO DALL'INSICUREZZA E DALLE BARRIERE SOCIALI**

Promuovere:

- I tassi di occupazione delle donne mediante i contratti a orario modulato, i servizi di cura e la leva fiscale
- I tassi di occupazione degli over 50 con un programma che garantisce formazione, sussidio connesso al dovere dell'accettazione del posto equipollente, ritorno al sussidio nel caso di disoccupazione involontaria
- L'inclusione dei disabili con il ripristino della Legge Biagi per l'assolvimento delle quote obbligatorie attraverso le cooperative sociali
- L'emersione degli spezzoni lavorativi sommersi mediante i voucher e i contratti di lavoro intermittente
- La permanente occupabilità delle persone attraverso il continuo investimento nella conoscenza e nelle competenze attraverso i fondi bilaterali per la formazione
- La transizione dei giovani dai percorsi educativi al lavoro superando, attraverso: 1) la semplificazione ed il potenziamento dei percorsi di apprendistato e 2) il *placement* nelle Università e negli Istituti superiori, l'artificiosa separazione tra scuola e mondo del lavoro

- L'accesso all'occupazione mediante la borsa del lavoro e i servizi pubblici e privati con questa collegati
- Il reddito nella disoccupazione sulla base di una indennità generalizzata a tutti i cittadini che hanno lavorato (dipendenti e indipendenti) e di sussidi complementari organizzati in forma mutualistica o assicurativa dalle parti sociali delle diverse aree produttive

- **LIBERARE IL LAVORO PUBBLICO DAL FORMALISMO BUROCRATICO E DAL LIVELLAMENTO EGUALITARIO**

- Ricostruire autorità e gerarchia nelle amministrazioni pubbliche in funzione della individuazione di meriti e demeriti, della conseguente differenziazione dei salari e della ricostruzione dei percorsi di carriera senza automatismi
- Garantire l'autonomia responsabile della dirigenza sottoponendola a controlli di risultato e limitando alle figure di vertice lo *spoils system*
- Adottare la contabilità economica per centri di costo
- Riformare la corte dei conti e i controlli interni per organizzare sistemi di valutazione comparata dei risultati, liberando i dipendenti pubblici dalla incertezza della responsabilità contabile per profili formali
- Promuovere corrette relazioni industriali, superare ogni forma di impropria cogestione, sopprimere l'agenzia per la negoziazione contrattuale

- **LIBERARE IL LAVORO DAL FORMALISMO GIURIDICO, DALLA BUROCRAZIA E DALLA VUOTA RITUALITÀ DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI**

- Sostituire lo Statuto dei lavoratori con un moderno Statuto dei lavori ove le tutele sono rimodulate in relazione alla effettiva debolezza del contraente e all'anzianità del rapporto di lavoro
- Semplificare le norme relative alla gestione del rapporto di lavoro, incentivare la certificazione volontaria dei contratti di lavoro, riformare il processo del lavoro in modo da privilegiare la conciliazione e l'arbitrato
- Prevenire il conflitto attraverso la sostituzione della Commissione di garanzia per i servizi di pubblica utilità con una Commissione per i rapporti sindacali e promuovere il pluralismo sindacale rimuovendo tutte le barriere all'accesso, le forme di posizione dominante, la concorrenza sleale di chi viola le regole di tutela degli utenti
- Semplificare la contrattazione collettiva allungando la vigenza dei contratti, riducendo i settori e spostandone il baricentro nell'azienda e nel territorio
- Garantire uno spazio adeguato alla contrattazione individuale
- Promuovere la partecipazione dei lavoratori ai destini dell'impresa attraverso la periodica informazione, la diffusione dell'azionariato e il connesso diritto ad esprimere un rappresentante nel collegio sindacale

- **LIBERARE IL LAVORO DALLE POLITICHE PUBBLICHE AUTOREFERENZIALI ATTRAVERSO OBIETTIVI MISURABILI**

- Attuare il meccanismo di monitoraggio e valutazione del mercato del lavoro di cui all'articolo 17 della Legge Biagi per verificare, nel tempo di una legislatura piena, i seguenti obiettivi:

1. incremento di almeno 5 punti percentuali dei tassi di occupazione femminile
2. incremento di almeno 5 punti percentuali dei tassi di occupazione degli over 50
3. riduzione di almeno 5 punti percentuali dei tassi di disoccupazione dei giovani e dei gruppi a rischio di esclusione sociale
4. riduzione di almeno 5 punti percentuali dei tassi di lavoro nero
5. realizzazione di misure di orientamento e riqualificazione su almeno l'80 per cento degli utenti dei servizi per l'impiego
6. incremento di almeno 5 punti percentuali delle persone che trovano una occupazione per il tramite dei servizi per l'impiego
7. raddoppio della quota di lavoratori beneficiari delle attività di formazione continua
8. decremento di almeno 300 unità all'anno degli infortuni mortali
9. riduzione del 50% della percentuale di lavoratori in attesa di contratto
10. incremento del 20% del tasso di mobilità sociale
11. incremento medio di 200 euro della retribuzione netta dei livelli di riferimento contrattuale degli operai e degli impiegati